

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4685 di Venerdì 24 aprile 2020

Coronavirus: un protocollo integrativo per la provincia di Bergamo

Un protocollo territoriale che integra il protocollo nazionale del 14 marzo 2020 con adempimenti obbligatori per le attività non sospese: un documento da adottare come appendice al documento di valutazione dei rischi.

Le associazioni datoriali e sindacali della provincia di Bergamo hanno sottoscritto il 20 aprile 2020 un protocollo territoriale integrativo del protocollo nazionale del 14 marzo 2020, i cui contenuti sono attualmente richiamati dall'art. 2 comma 10 del DPCM 10 aprile 2020, come adempimenti obbligatori per le attività non sospese.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0499] ?#>

Il documento, realizzato con la supervisione scientifica dell'ATS di Bergamo, si è reso necessario al fine di contestualizzare le linee guida nazionali rispetto alle specificità dell'emergenza sanitaria riscontrata nel territorio provinciale e introduce alcune ulteriori formulazioni in parte direttamente operative, in parte promozionali.

In particolare sono state aggiunti due punti:

Punto 8 bis (aggiuntivo per la provincia di Bergamo)

I rientri al lavoro con modalità gradualità verranno disposti - sia in caso di previo utilizzo degli ammassamenti sociali sia in caso di previo utilizzo di altri istituti (ferie, rol, permessi) - raccogliendo dai preposti dei singoli uffici/reparti e verificandone la compatibilità con le vigenti prescrizioni sanitarie contenute nel presente protocollo di sicurezza anti-contagio [eventuale: anche in caso di rotazione]. Sarà valutata in particolare l'apertura dei reparti strettamente necessari alla produzione, con modalità che tendano a diminuire i contatti entro i limiti previsti dalle prescrizioni sanitarie e verrà mantenuto il più possibile l'uso dello smart working. Nella gestione dei rientri si applicheranno le disposizioni sugli obblighi di sicurezza in accordo sindacale previsti dai singoli CCNL di riferimento e verrà interessato, per quanto di sua competenza, il comitato di cui all'art.13.

Punto 14 (aggiuntivo per la provincia di Bergamo)

Le parti prendono atto che le competenze degli organismi paritetici territoriali costituiti, ai sensi dell'art. 13 del Protocollo Nazionale del 14 marzo 2020, e degli effetti del D. Lgs. 81/2008, dalle associazioni datoriali e dei lavoratori quivi rappresentate, sono confermate e si impegnano a svolgere i seguenti adempimenti:

- **raccolta e messa a disposizione delle aziende/OOSS interessate di una casistica di buon funzionamento dei comitati di cui all'art.13 del Protocollo Nazionale del 14 marzo 2020;**
- **su segnalazione congiunta e plurima di un numero significativo di aziende/RSU trasmesse alle istituzioni e amministrazioni competenti di eventuali richieste di chiarimento attinenti l'accesso agli ammortizzatori sociali ed alle altre forme speciali di sostegno al reddito per la decretazione di urgenza collegate all'emergenza sanitaria;**
- **monitoraggio di eventuali situazioni di criticità segnalate dai comitati di cui all'art.13;**
- **promozione dell'elaborazione periodica, da parte dell'ATS od altra autorità sanitaria, di note informative sull'adeguamento del protocollo all'evoluzione dell'epidemia e delle relative evidenze scientifiche.**

D'intesa con ATS, è stata altresì condivisa una proposta applicativa del protocollo nazionale per le attività produttive in provincia di Bergamo, relativa agli ambienti di lavoro non sanitari, che si riporta in allegato. La proposta potrà essere oggetto di specifico adattamento da parte di ciascun Organismo Paritetico territoriale quivi rappresentato, con riguardo alle peculiarità di settore. In ogni caso, la proposta si considera valida in rispetto ad eventuali nuove prescrizioni o modifiche della regolamentazione sanitaria o adeguamenti al protocollo nazionale, anche settoriali. La presente determinazione non preclude inoltre l'adozione di eventuali linee guida regionali prodotte dalle parti sociali.

Il modello per quanto riguarda il settore industriale è già operativo e implementabile e ciascuna azienda dovrà integrarlo e adattarlo in base alle proprie peculiarità e al settore di appartenenza, anche valorizzando il comitato già previsto dall'art. 13 del protocollo nazionale del 14 marzo 2020.

Il documento suggerisce questa frase per attestare il recepimento:

"Visto il protocollo sicurezza integrativo territoriale adottato in provincia di Bergamo il 20 aprile 2020 e il protocollo nazionale del 14 marzo c.a. riguardanti l'emergenza COVID-19, alla luce delle specificità di codesta azienda, si adotta il presente protocollo sicurezza, quale appendice al documento di valutazione dei rischi, previa consultazione di (es. RLS/RSU.....) ed in collaborazione con (es...RSPP/Medico competente....). Addì..... Firme.....".

Viene quindi consigliato di allegare il protocollo come appendice al DVR a dimostrazione di quanto implementato, con specifico riguardo alla situazione emergenziale, documentando il coinvolgimento delle figure richiamate (RSPP, RLS e medico competente) mediante opportuna sottoscrizione.

Per ogni approfondimento, si rimanda alla lettura dell'allegato.

[ATS Bergamo - 20 aprile 2020 - Protocollo integrativo territoriale \(pdf\)](#)

[ATS Bergamo - 20 aprile 2020 - Fac Simile di documento da utilizzare in azienda per certificare di aver adottato il protocollo \(docx\)](#)



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it